NELL'ABISSO DEL SILENZIO - NEL SILENZIO DELL'ABISSO

MEDIUM SILENTIUM

ANNO V. N° 1.2
Gennaio-Febbraio 1974

Un lume dall'Ufficio Divino,mentre prego con la Chiesa e per la Chiesa.
...Non sono poi così facile a credere ai lumi,riservati agli occhi del cuore,quando gli occhi non sono più umani,ma divini.
Non devo dettar legge a nessuno:quando non è legge, convertita in grazia dalla carità umilissima.
Questi sono gli occhi,definiti beati:perchè già aperti,già capaci almeno di aprirsi alla visione e alla beatitudine.Quale lume,dunque?
Ad un tratto mi trema sulle labbra il Salmo 47...
Sento che mi viene offerto un Dono Natalizio,ch'io offrirò come un inno di adorazione al Verbo incarnato, e cantico di riconoscenza alla Sua e alla mia Chiesa.
Perchè il Salmo 47, mentre ci troviamo ancora tanto lontani nei secoli?
Eppure il senso rimane debole,se da quella nube non trasparisce il Sole;se in quella notte non intravvedo il Cielo sereno.
Che me ne faccio d'un Israele tramontato,d'una Gerusalemme distrutta?
Davanti al Mistero devo mettere la fronte nella polvere;sono povero,cieco,un niente.
E' Lume,misericordia,perdono,grazia.
E' fede,amore,preghiera.
La montagna cresce sull'abisso.
L'infinito cerca il nulla.
Videant oculi mei hoc revelationis Lumen : hanc Luminis revelationem.
Ecco il Salmo.

IN NATIVITATE DOMINI 1973
PSALMUS 47

Gratiarum actio pro popu=
li salute

-

Canticum. Psalmus. Filio=
rum Core.

Magnus Dominus et laudabi=
lis nimis,in civitate Dei
nostri.

Mons sanctus eius collis
speciosus,exsultatio uni=
versae terrae.
Mons Sion,extrema aquilo=
nis,civitas regis magni.

Deus in domibus eius no=
tus factus est ut refu=
gium.

Quoniam ecce reges congre=
gati sunt,convenerunt in
unum.
Ipsi cum viderunt,sic ad=
mirati sunt,conturbati
sunt,diffugerunt;
illic tremor apprehendit
eos,dolores ut parturien=
tis.
In spiritu Orientis conte=
res naves Tharsis.

Sicut audivimus,sic vidi=
mus in civitate Domini
virtutum,in civitate Dei
nostri; Deus fundavit
eam in aeternum.

NEL NATALE DEL SIGNORE 1973
SALMO 47

Ringraziamento per la sal=
vezza del popolo.

-

Cantico. Salmo. Dei figli
di Core.

Grande è il Signore e de=
gno di ogni lode nella
città del nostro Dio.

Il suo monte santo,altu=
ra stupenda,è la gioia
di tutta la terra.
Il monte Sion,dimora di=
vina,è la città del
grande Sovrano.
Dio nei suoi baluardi
è apparso fortezza ine=
spugnabile.

Ecco, i re si sono allea=
ti,sono avanzati insieme.

Essi hanno visto:attoni=
ti e presi dal panico,
sono fuggiti.
Là sgomento li ha colti,
doglie come di partorien=
te, simile al vento orien=
tale che squarcia le navi
di Tarsis.

Come avevamo udito,così
abbiamo visto nella città
del Signore degli eserci=
ti,nella città del nostro
Dio; Dio l'ha fondata
per sempre.

Recogitamus, Deus, miseri=
cordiam tuam in medio tem=
pli tui.

Ricordiamo, Dio, la tua
misericordia dentro il
tuo tempio.

Secondum nomen tuum, Deus,
sic et laus tua in fines
terrae; iustitia plena est
dextera tua.

Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si
estende sino ai confini
della terra; è piena di
giustizia la tua destra.

Laetetur mons Sion, et ex=
sultent filiae Judae prop=
ter iudicia tua.

Gioisca il monte Sion,
esultino le città di
Giuda a motivo dei
tuoi giudizi.

Circundate Sion et comple=
ctimini eam, numerate turres
eius.

Circondate Sion, girate=
le intorno, contate le
Sue torri.

Ponite corda vestra in vir=
tute eius, et percurrite
domos eius,
ut enarretis in progenie
altera.
Quoniam hic est Deus, Deus
noster in aeternum et in
saeculum saeculi:
ipse ducet nos in
saecula.

Osservate i suoi baluar=
di, passate in rassegna
le sue fortezze,
per narrare alla genera=
zione futura:
Questo è il Signore,
nostro Dio in eterno,
sempre:
egli è colui che ci
guida.

Enarratio S.Augustini.
Sermo ad populum.

versetto 2. Magnus Dominus...in civitate Dei nostri, in monte sancto eius.

3. Mons sanctus eius,collis speciosus, exultatio universae terrae.

Debemus quaerere istum montem, ubi etiam exaudiri possimus.Non enim frustra dicitur in alio psalmo:Voce mea ad Dominum clamavi,et exaudivit me de monte sancto suo. Audivit ergo te mons iste ut exaudireris.Nam si in eum non adscenderes,infra iacens clamare posses,sed exaudiri non posses.Quis est ergo iste mons,fratres? Magna cura inquirendus,magna sollicitudine investigandus,labore etiam occupandus et adscendendus.Sed si in aliqua parte terrarum est,quid faciemus? Peregrinabimur de terra nostra ut ad illum montem pervenire possimus? Immo tunc peregrinamur si in illo non sumus. Ipsa est enim civitas nostra,si membra regis sumus, qui caput est civitatis ipsius. Ubi est ergo iste mons? Si regionem aliquam tenuit, laborandum est, ut dixi, ut ad eum perveniatur.Sed quid satagis? Utinam non sis piger adscendere in montem,quomodo mons non fuit tardus venire ad dormientem. Fuit enim quidam lapis angularis contentibilis, in quem Iudaei offenderunt, praecisus de quodam monte sine manibus, hoc est de regno Iudaeorum veniens sine manibus, quia humanum opus non accessit ad Mariam, de qua natus est Christus. Sed si lapis iste ubi in eum offenderunt Iudaei,ibi remaneret,tu quo adscenderes non haberes. Quid autem factum est? Quid dicit prophetia Danielis? Quid,nisi quia crevit lapis iste,et factus est mons magnus? Quam magnus? Ita ut impleret universam faciem terrae. Ergo crescendo mons iste et implendo universam faciem terrae, venit ad nos. Quid ergo montem quasi absentem quaerimus, et non in praesentem iam adscendimus, ut sit in nobis magnus Dominus et laudabilis valde?

Esposizione di S.Agostino.
Discorso al popolo.

Versetto 2.. Grande è il Signore...nella Città del nostro Dio.
3.. Il Suo Monte Santo,altura stupenda, è la gioia di tutta la terra.

Vediamo qual'è questa città: dobbiamo cercare questo monte,dove potremo essere esauditi.Non invano è detto in un'altro Salmo : Il mio grido innalzo al Signore,e mi ha esaudito dal suo santo monte. (Salmo 3.5) Questo Monte,dunque,ti ha udito per esaudirti.Infatti se tu non fossi salito su di esso,potresti giacere in basso e gridare,ma non potresti essere esaudito.Che cos'è dunque questo monte,fratelli? Dobbiamo cercare con grande attenzione,dobbiamo indagare con cura;dobbiamo salirvi con sforzo e pervenire alla vetta.Ma se è in qualche altra parte della terra,che cosa faremo? Ce ne andremo via dalla nostra terra,per poter giungere a quel monte?Che dico? Ce ne andremo pellegrinando, se non siamo in quel monte.Apparteremo infatti alla città (posta sul monte), se saremo membra del re,che è capo di questa città.Dov'è dunque questo monte? Se si trova in qualche contrada,dobbiamo darci molto da fare,come ho detto,per giungere ad esso.Ma perchè ti affanni? Volesse il Cielo che tu non fossi pigro a salire sul monte,come non è stato tardo il monte a venire a colui che dormiva. Vi fu infatti una certa pietra angolare degna di disprezzo,nella quale inciamparono i Giudei(Rom.9.32) e che era stata tagliata da un certo monte senza intervento di mani,cioè veniva dal regno dei Giudei senza che l'uomo l'avesse staccata,perchè uomo non si avvicinò a Maria,dalla quale è nato Cristo. Ma se questa pietra nella quale sono inciampati i Giudei fosse rimasta dove era, tu non avresti ove salire.Che cosa è accaduto,dunque?Che cosa dice la profezia di Daniele? Dice che questa pietra crebbe,che è diventata un grande monte.Quanto grande? Tanto da riempire tutta la faccia della terra(Dan.2.34.35). Dunque,questo monte,crescendo e riempendo tutta la faccia della terra,è venuto a noi.Perchè allora cerchiamo il monte come se fosse assente,e non saliamo già su di lui che è presente,in modo che il Signore sia in noi grande e sommamente degno di lode?

v.9 Sicut audivimus,ita et vidimus.

O beata Ecclesia! quodam tempore audisti,quodam tempore vidisti. Audivit in promissionibus,videt in exhibitionibus: audivit in prophetia,videt in Evangelio. Omnia enim quae modo complentur,antea prophetata sunt. Erige oculos ergo,et diffunde per mundum; vide iam hereditatem usque ad terminos orbis terrae;vide iam impleri quod dictum est:Adorabunt eum omnes reges terrae, omnes gentes servient illi.Vide impletum esse quod dictum est: Exaltare super caelos,Deus,et super omnem terram gloria tua. Vide illum cuius pedes et manus fixi sunt clavis, cuius ossa in ligno pendentia numerata sunt,super cuius vestimentum sors missa est; vide regnantem, quem illi viderunt pendentem;vide in caelo sedentem, quem contemserunt in terra ambulantem.Vide inde impleri: Commemorabuntur, et convertentur ad Dominum universi fines terrae,et adorabunt in conspectu eius universae patriae gentium. Haec videns exclama cum gaudio: Sicut audivimus, ita et vidimus.
In Civitate Domini virtutum, in civitate Dei nostri. Ibi audivimus, ibi et vidimus.Extra illam qui est, nec audit,nec videt; in illa qui est, nec surdus nec caecus est.

v.10 Suscepimus, Deus,misericordiam tuam in medio templi tui.

Magnum sacramentum,sed tamen notum;cum et hinc, hoc est, ex his versibus exsculptum fuerit et erutum quod nostis, non erit rudius, sed dulcius.

+

v.9 Come abbiamo udito, così abbiamo anche visto.

O Chiesa felice! a suo tempo hai udito, a suo tempo hai visto. Ha udito nelle promesse, vede nella realtà; ha udito nella profezia, vede nel Vangelo, Perchè tutte le cose che ora si adempiono, prima sono state profetate. Innalza dunque gli occhi, e getta uno sguardo nel mondo, e osserva ormai come si è estesa l'eredità fino ai confini della terra; vedi che si è già realizzato quanto è stato detto: Lo adoreranno tutti i re della terra, tutte le genti gli obbediranno. (Salmo 71). Guarda che già si è compiuta la profezia: Sia tu esaltato, o Dio, sopra i Cieli, e la tua gloria sopra tutta la terra. (Salmo 107). Contempla Colui che ebbe piedi e mani trafitti dai chiodi, le cui ossa pendenti dal legno furono contate, e sulle cui vesti furono gettate le sorti; contemplalo regnare, Lui che essi hanno visto in Croce, osservalo mentre siede in Cielo, Lui che essi disprezzarono mentre camminava sulla terra. Vedi come si sono realizzate le parole: Si ricorderanno e si convertiranno al Signore tutti i paesi della terra, e si prosterneranno al suo cospetto tutte le stirpi delle genti (Salmo 21). Vedendo tutto questo, esclama con gioia: Come abbiamo udito, così abbiamo anche visto.

Nella città del Signore degli eserciti, nella città del nostro Dio.

Ivi abbiamo udito, ivi abbiamo anche visto. Chi rimane fuori di essa, non ascolta, nè vede; chi è in essa, non è nè sordo nè cieco. Come abbiamo udito, così abbiamo visto. E dove ascolti? E dove vedi? Nella Città del Signore degli eserciti, nella città del nostro Dio. Dio l'ha fondata per l'eternità.

v.10 Abbiamo ricevuto, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo popolo.

Grande mistero, ma tuttavia non sconosciuto; quando anche qui, cioè da questi versi sarà tratto fuori e liberato il significato, non sarà duro, ma dolce.

+

v.14 Ponite corda vestra in virtute eius.

Non ut habeatis formam pietatis,virtutem eius abnegetis;sed in virtute eius ponite corda vestra. Quae est virtus civitatis huius?Qui vult intellegere virtutem huius civitatis,intellegat vim caritatis. Ipsa est virtus quam nemo vincit.Huius ignem nulli fluctus saeculi,nulla flumina tentationis exstinguunt. De hac dictum est;Valida est sicut mors dilectio. Quomodo enim mors quando venit,resisti ei non potest, quibuslibet artibus,quibuslibet medicamentis occurras: violentiam mortis vitare non potest,qui mortalis natus est;sic contra violentiam caritatis mundus nil potest. A contrario enim similitudo data est de morte;quomodo enim mors ad auferendum violentissima est,sic caritas violentissima est ad salvandum.Per caritatem enim multi mortui sunt saeculo,ut viverent Deo. Ponite corda vestra in virtute eius. Lacrimae quantaelibet et quantolibet impetu fluerent, quando ardorem caritatis exstinguerent?

v.15 Ut enarretis in progenie altera.Quid enarretis? Quoniam hic est Deus noster.

Terra videbatur,terrae conditor non videbatur, caro tenebatur,sed Deus in carne non agnoscebatur. Tenebatur caro ab eis ex quibus fuerat sumta ipsa carne,ex semine Abrahae enim virgo Maria;ad carnem remanserunt,divinitatem non intellexerunt.O Apostoli, o civitas magna! in turribus tu praedica,et dic;Hic est Deus noster. Sic,sic quomodo contentus est,quomodo lapis ante pedes iacuit offendentium, ut humiliaretcorda confitentium,sic hic est Deus noster. Certe visus est,sicut dictum est;Post haec in terris visus est,et cum hominibus conversatus est.Hic est Deus noster. Et homo est,et quis est qui cognoscet eum? Si Deus noster est,et rex noster est;protegit nos,quia Deus est,ne moriamur;regit nos,quia rex est, ne cadamus.Regendo autem nos non frangit nos;nam quos non regit,frangit.

v. 14 Ponete i vostri cuori nella sua virtù.

Non abbiate l'apparenza della pietà,negando la sua virtù (II Tim.3.5);ma ponete i vostri cuori nella sua virtù.Qual'è la virtù di questa città? Chi vuol comprendere la virtù di questa città,comprenda la forza della carità.Essa è la virtù,che nessuno vince:nessun flutto del mondo,nessun fiume di tentazione riesce ad estinguere.il fuoco di questa virtù. Di essa è detto: Forte come la morte è l'amore.(Cant.8.6).Come quando viene la morte non le si può resistere,e quali che siano le arti,quali che siano i medicamenti cui tu ricorri,non puoi evitare la violenza della morte,perchè sei nato mortale,così contro la violenza dell'amore il mondo non può far niente.La similitudine della morte ha efficacia nel senso opposto,perchè come la morte è violentissima per togliere,così l'amore è violentissimo per salvare.Per questo amore molti sono morti al secolo, onde vivere per Dio.

Ponete i vostri cuori nella sua virtù.

Quando mai le lacrime,fluenti pur con l'impeto che volete,sono riuscite ad estinguere la fiamma dell'amore?

v.15 Per narrare alla generazione futura.Per narrare che cosa? Che questi è il nostro Dio.

Si vedeva la terra ,ma non si vedeva il Creatore della terra;si ammetteva la carne,ma nella carne non era stato riconosciuto Dio.Si ammetteva la carne da coloro dai quali la carne stessa era stata assunta,dalla discendenza di Abramo,cioè la Vergine Maria;ed essi si erano fermati alla carne e non avevano visto la divinità.
O Apostoli,o grande città!predica dalle torri,e di: Questo è il nostro Dio.Così,così allo stesso modo in cui è stato disprezzato,allo stesso modo in cui come pietra giaceva dinanzi ai piedi di colore che vi inciampavano,per umiliare i cuori di colore che confessavano, così"Questi è il nostro Dio". Ma è uomo, e chi lo riconoscerà?...
Se è il nostro Dio,è anche nostro re;ci protegge.perchè è Dio affinchè non moriamo;ci governa,perchè è n stro re,affinchè non cadiamo. Ma governandoci non ci frantuma;infatti frantuma coloro che non governa.

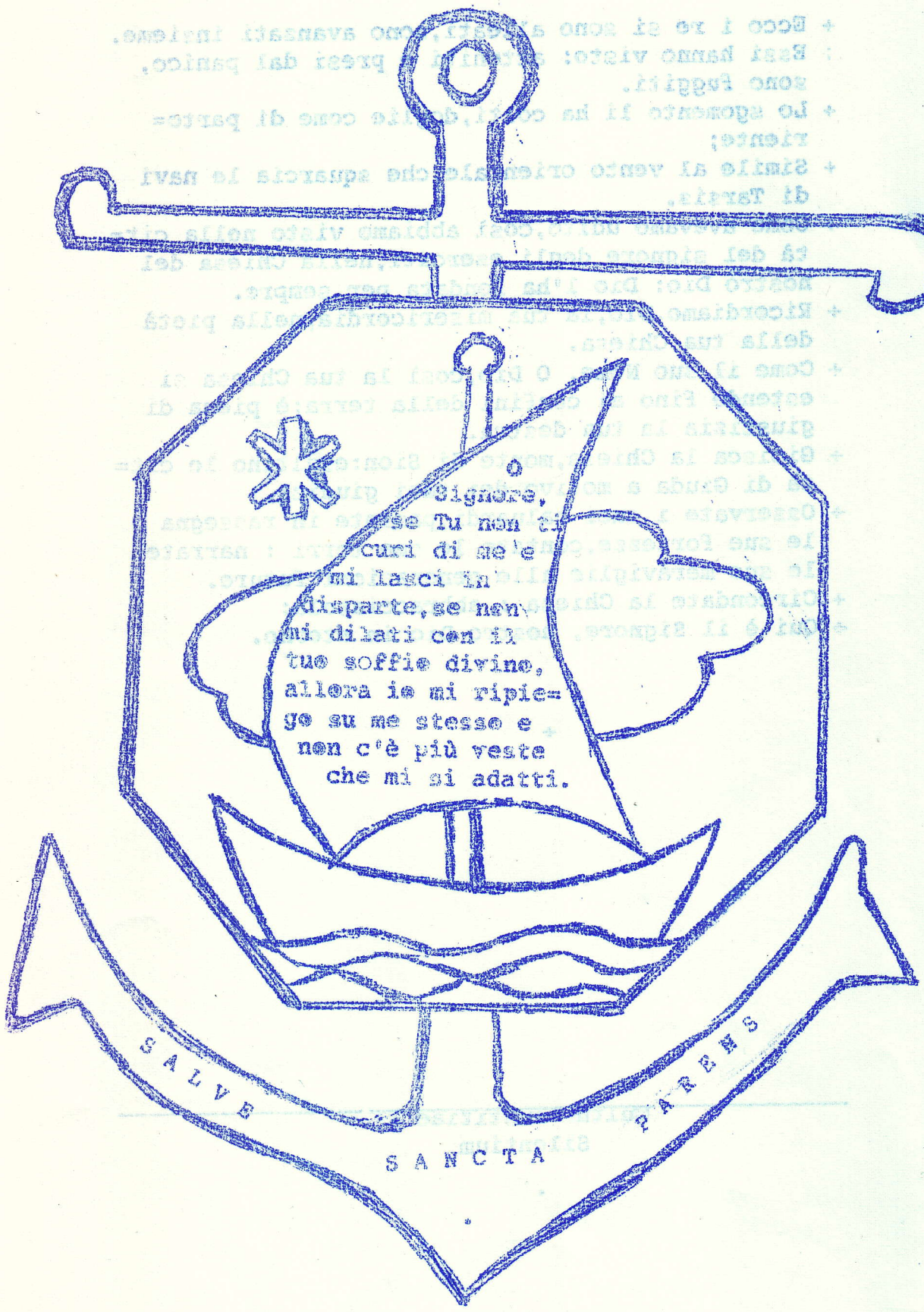
Onore alla Chiesa.
Riprendo la penna e la spada,per coprire di gloria la Madre piissima. Cioè : la Chiesa.
La quale,ahimè!sotto il peso delle sue colpe,dovrebbe una buona volta essere umile,sincera,e chiedere a tutti perdono...
Madre santa!
Eccomi in ginocchio davanti a Te.
Sono io che ho bisogno di perdono:io,che T'ho fatto piangere con le mie meschinità.
Io,che T'ho fatto invecchiare prima del tempo...
No, non Tu sei invecchiata:ma io sono invecchiato prima del tempo...
Salve,giovanissima e bellissima Sposa di Cristo!
Grazie,sacramento della mia salvezza.
"Opus pietatis"!
.....
Credo,sì,in Dio:ma non credo nella Chiesa.
Che modo di credere è questo?
"Discite quod amare debetis,ut amare possitis...Nolo dicas:Quaesivi et non inveni.Ideo enim quaesisti et non invenisti,quia quod quaesisti,tu non fuisti.
(Aug.Serm.XV ad pop.).
Conoscete la Chiesa,se volete amarla...Non dite: Ho cercato e non ho trovato,perchè ciò che hai cercato, tu non lo sei...
Sii tu Chiesa. Sei tu la Chiesa.
Come puoi credere in Dio, che non vedi,se non credi nella Chiesa,che vedi? Che è mai la tua carità, se non riconosci il fratello,vicino al Padre e vicino alla Madre?
Onore alla Chiesa.
Ecco il Salmo in piena luce:

+ Grande è il Signore e degno d'ogni lode nella Chiesa del nostro Dio.La tua Chiesa,Monte Santo,è la gioia di tutta la terra.
+ O Monte di Sion, dimora divina,tu sei la città del grande Sovrano.
+ Dio nella sua Chiesa è apparso fortezza inespugnabile.

℣. Ecco i re si sono alleati, sono avanzati insieme.
℟. Essi hanno visto: attoniti e presi dal panico, sono fuggiti.
℣. Lo sgomento li ha colti, doglie come di partoriente;
℣. Simile al vento orientale, che squarcia le navi di Tarsis.
℣. Come avevamo udito, così abbiamo visto nella città del signore degli eserciti, nella Chiesa del nostro Dio: Dio l'ha fondata per sempre.
℣. Ricordiamo, Dio, la tua misericordia, nella pietà della tua Chiesa.
℣. Come il suo Nome, O Dio, così la tua Chiesa si estende fino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra.
℣. Gioisca la Chiesa, monte di Sion: esultino le città di Giuda a motivo dei tuoi giudizi.
℣. Osservate i suoi baluardi, passate in rassegna le sue fortezze, contate le sue torri : narrate le sue meraviglie alle generazioni future.
℣. Circondate la Chiesa : abbracciatela:
℣. Qui è il Signore, nostro Dio in eterno.

℣

Cultus Iustitiae
Silentium


O
Signore,
se Tu non ti
curi di me e
mi lasci in
disparte, se non
mi dilati con il
tuo soffio divino,
allora io mi ripie-
go su me stesso e
non c'è più veste
che mi si adatti.
SALVE
SANCTA
PARENS